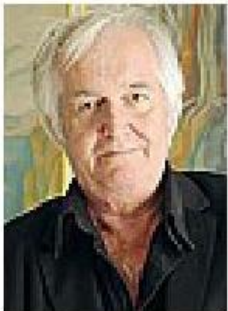


Il giallo nordico è un «caso freddo»

Il tempo è scaduto. La stagione dei gialli alla svedese (o, in generale, scandinavi) si è consumata. È l'ora del requiem. E questo romanzetto, abbastanza casuale e d'occasione, di un maestro come Henning Mankell lo dimostra. È una delle ultime o penultime avventure dell'amatissimo commissario Wallander che è sempre stato un tipo un po' infelice, divorziato da una moglie alcolizzata e infedele (stavolta quasi non nominata), convivente con una figlia, poliziotta anche lei, bisbetica (al commissario ricorda la coniuge, stiamo freschi!), logorato da un lavoro usurante (spiritualmente o antropologicamente prima che fisicamente), annoiato dalla burocrazia, nauseato dalle esigenze di marketing dominanti pure nel mestiere di detective.



Henning Mankell, 58 anni, svedese (Epa)

La storia comincia con una trovata paradossale. Wallander, in visita alla casetta in campagna che intende acquistare, inciampa letteralmente, mentre sta rimirando il giardino, nello scheletro di una mano. È l'inizio di una indagine quasi archeologica (il passato è il vero mistero dei gialli di Mankell), la riapertura di uno di

quei casi che in gergo investigativo si chiamano «freddi». Ma lo sviluppo delude. Commercialmente parlando, il filone dei gialli nordici è stato una gallina dalle uova d'oro (e anche per questo sia benedetto), ma poi gli editori hanno finito per tirargli il collo con un eccessivo sfruttamento, esagerando nell'offerta, spesso di scarsa qualità. È stato un fenomeno letterario importante, un esame di coscienza della più avanzata socialdemocrazia del mondo, uno strumento di denuncia politica, finanziaria, sessuale (pensate alla trilogia del grande Larsson). E, ancora, un modo per fare i conti con l'ingombrante cadavere nell'armadio del nazismo (in questo, gli svedesi sono stati molto più coraggiosi dei tedeschi). Però ora l'incantesimo è finito e i primi a essersene resi conto sembrano proprio gli scrittori scandinavi (Mankell sopra tutti).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Classifiche Le classifiche del libro
 Un soprano più scaltro. Canalicci ha alle spalle, il nuovo libro di Zola è un capolavoro. Zola 99 (con Einaudi)

Top 10

1	Il nome della rosa
2	Il codice da Vinci
3	Il cigno nero
4	Il silenzio
5	Il libro della vita
6	Il grande gattopardo
7	Il nome della rosa
8	Il codice da Vinci
9	Il cigno nero
10	Il silenzio

Le novità

1	Il nome della rosa
2	Il codice da Vinci
3	Il cigno nero
4	Il silenzio
5	Il libro della vita
6	Il grande gattopardo
7	Il nome della rosa
8	Il codice da Vinci
9	Il cigno nero
10	Il silenzio